



## SUICIDI PER CRISI: TRAGICA LA CRESCITA COMPLESSIVA (+59%)

Raddoppiano i casi fra i disoccupati.

Nei primi 9 mesi di quest'anno in Italia sono cresciuti del 59,2% i suicidi per cause economiche. E per la prima volta, da quando Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economica della Link Campus University ha istituito l'Osservatorio suicidi per crisi economica (2012), il numero maggiore di vittime si concentra tra i disoccupati e non tra gli imprenditori. L'aggiornamento dei risultati monitorati dall'Università romana decreta una vera e propria escalation degli episodi tragici, con 164 vittime da gennaio a fine settembre 2014 (lo scorso anno nello stesso periodo erano 103), che portano a 402 il numero di persone che hanno deciso di togliersi la vita per motivi economici dal 2012 a oggi. "La crisi economica è sempre più elemento disgregatore e fonte di squilibrio sociale - ha detto Nicola Ferrigni, sociologo e direttore di Link Lab -; ciò che emerge da questi dati è anche la fotografia di una società sempre più fragile e smarrita, che porta le persone a sviluppare una sorta di consapevolezza per cui non è più possibile contare su alcun aiuto reale. Si è affermato - ha aggiunto Ferrigni - un sentimento di esclusione, di separatezza e di frattura del corpo sociale, come se non ci fosse nessuno che prevenga, sorvegli o quantomeno proponga una soluzione a problemi economici considerati oramai insormontabili". Molte le analogie rispetto agli scorsi anni, altrettante le differenze. Gli 82 suicidi tra le persone disoccupate, esattamente il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, hanno modificato per la prima volta la triste graduatoria legata alla condizione lavorativa delle vittime, sino a oggi condotta dagli imprenditori (67 casi nei primi 9 mesi del 2014). Inoltre, se il dramma si conferma investire quasi esclusivamente i maschi (154 uomini, 10 donne), cambia invece l'età di chi ha deciso di togliersi la vita, abbassandosi di oltre 10 anni. Da quanto risulta dall'indagine di Link Lab, il 36,6% dei suicidi di quest'anno riguarda la fascia tra i 45 e i 54 anni, mentre i 55-64enni - che solo lo scorso anno rappresentavano la casistica più frequente - registrano un'incidenza minore anche rispetto ai 35-44enni (22,6%). Da notare infine come tra i disoccupati l'incidenza tra i giovani sia quasi doppia rispetto al dato generale (le vittime disoccupate entro i 34 anni sono il 13,4%, contro il 7,3% dell'intero campione). Dall'inizio del monitoraggio (nel 2012) sono 184 gli imprenditori che si sono tolti la vita per problemi economici, 168 i disoccupati, 35 i dipendenti, 8 i pensionati. Anche quest'anno aprile, mese di bilanci per le aziende, presenta il numero più elevato di suicidi (26), seguito da luglio (24), periodo in cui si pagano le tasse.

...

Venerdì 31/10/14